

Comitato ordine democratico

Per una risposta permanente alla sfida dei terroristi

La riunione di ieri - Dichiarazione del sindaco Vetere - Incontri nelle circoscrizioni

La giunta, i partiti democratici, i sindacati, le organizzazioni partigiane, insomma tutte le forze che sono impegnate in prima fila nella battaglia contro il terrorismo si sono date, ieri mattina, appuntamento in Campidoglio. L'incontro del «Comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico» — di cui fanno parte appunto l'amministrazione comunale, i partiti e la federazione unitaria Cgil-Cisl — era stato convocato dal sindaco, il compagno Ugo Vetere per fare il punto sulla difficile situazione che vive oggi la città, dopo gli ultimi criminali agguati dei gruppi terroristi.

Tutti gli intervenuti hanno concordato sulla necessità di dar vita a iniziative non episodiche, ma che abbiano un carattere permanente. L'obiettivo insomma è quello di coinvolgere tutta la città, in maniera continuativa, in questa battaglia decisiva per la salvezza delle istituzioni democratiche e per la salvaguardia della civile convivenza.

«Abbiamo registrato un'ampia convergenza — ha dichiarato il sindaco Ugo Vetere, al termine della riunione in Campidoglio — con tutte le forze presenti in concreto mi pare che la cosa più importante sia stata quella volontà di unificare gli sforzi, coordinandoli al massimo, per dare una risposta adeguata della città alla situazione che è carica di tensione e di tentativi eversivi».

«In particolare — ha aggiunto il compagno Ugo Vetere — si è convenuto sulla necessità di realizzare, in Campidoglio, un convegno, per il prossimo mese, a cui chiamare, d'intesa con i sindacati, l'amministrazione comunale, le associazioni partigiane, tutte le forze disponibili della città, tutte le componenti della vita democratica della comunità. Questo convegno dovrà essere preparato con incontri nelle circoscrizioni. Di questa proposta se ne discuterà già la prossima settimana nella prima riunione che ho già convocato con tutti i presidenti delle venti circoscrizioni».

«L'idea è quella di stabilire un rapporto immediato — ha proseguito il sindaco — tra circoscrizioni, associazioni democratiche, di categoria e le strutture preposte alla tutela dell'ordine nel territorio per esaminare la situazione, in ogni singolo quartiere. Lo scopo dovrà essere quello di migliorare l'organizzazione dei servizi di prevenzione».

«Infine — ha terminato Vetere — a nome del comitato permanente chiederò un incontro con il Ministro degli Interni per valutare quelle misure siano necessarie per un migliore impiego degli uomini e dei mezzi esistenti e per un loro più efficace coordinamento. Chiederò anche, sempre a nome del comitato, di poter incontrare gli uomini impegnati nella difesa dell'ordine in alcune caserme».

«L'altro giorno una netta presa di posizione per la lotta al terrorismo è stata presa unitariamente dal Consiglio della XV Circoscrizione. Un documento è stato votato dai consiglieri della maggioranza e anche della DC».

Costituita la commissione per la casa agli sfrattati

Si è costituita ieri la commissione speciale, prevista dal decreto Nicolazzi, che dovrà provvedere a reperire un alloggio per le famiglie colpite dai provvedimenti di sfratto. Della commissione fanno parte il prefetto, il questore e il sindaco.

Il compito della commissione sarà quello di acquistare alloggi con i fondi che verranno stanziati dal Comitato Edilizia Residenziale e di acquisire quel 30% degli immobili, di proprietà degli istituti previdenziali e assicurativi, destinati all'affitto.

Scarcerati i due ciechi arrestati dalla polizia

Sono stati scarcerati ieri sera Giovanni D'Alessandro e Antonio Zorzo i due ciechi che erano stati arrestati giovedì scorso durante una manifestazione al Senato. Il magistrato ha concesso loro la libertà provvisoria: quindi i due sono potuti uscire da Regina Coeli.

L'ordinanza del giudice non attenua minimamente, comunque la gravità di quanto è accaduto giovedì scorso. Quel giorno, su iniziativa dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, si sarebbe dovuta svolgere davanti a Palazzo Madama una manifestazione unitaria. I ciechi chiedevano

un adeguamento delle loro pensioni, adeguamento promosso ma non ancora operante.

Mentre il presidente dell'Associazione aveva chiesto di parlare con il capigruppo dei partiti, fuori in strada sono scoppiati gli incidenti. La polizia, senza alcuna ragione, senza che ci fosse alcuna violazione della legge, ha caricato i manifestanti. Ci sono state scene di panico: i non-vedenti sono stati spinti contro le auto in sosta, malmenate anche le mogli di molti dei manifestanti che avevano accompagnato i loro mariti.

Viaggio nei torbidi retroscena del neofascismo romano: come e quando sono nati i gruppi eversivi dei killer e la loro strategia di violenza e di morte / Seconda puntata



Il «centro studi» del terrore e delle stragi

Chi si ricorda più dei «Figli del sole»? Qualcuno forse sì, ma è roba del passato, anni '50. Presero il posto — all'interno del Movimento sociale — di un gruppo sciolto con la legge Scelba. Li capeggiò il giovane leone del Msi Pino Rauti. In un tumultuoso congresso del 1956, quando ancora dirigeva il partito Michelini, i «Figli del sole» escono dal Msi. Almirante (che mirava a diventare segretario) e Rauti, nei loro interventi sono durissimi contro «le giostrine parlamentari» della vecchia dirigenza. Ma solo Rauti se ne va sbattendo la porta. Sono episodi lontani, ma vanno riletti per comprendere le origini del neofascismo romano. Episodi lontani che riguardano eventi politici di carattere nazionale, che pure però hanno avuto un risvolto qui a Roma, e sono decisivi per analizzare l'itinerario e i tragici sbocchi attuali del neofascismo romano.

Nasce nel '50 Ordine nuovo, parafasi del nuovo ordine di Hitler. Slogan del gruppo: «Il potere alla classe dei signori, riferimenti ideologici let-

terari: il solito Nietzsche, Ezra Pound, Drieu de la Rochelle, espropriati fino ad oggi dalla «Cultura di destra» e riadattati ad uso e consumo di ragazzini allevati al culto della violenza e del superuomo».

Ben presto però lo stesso Ordine nuovo si divide in due, con una scissione netta tra «professorini» (li chiamano i maghetti) e «duri». Rauti ovviamente è della prima corrente, e dopo la divisione cede ai corteggiamenti di Almirante, diventato nel frattempo segretario. Mentre il «professorino» resta quindi nel Msi, l'ala dei «duri» si stacca a colpi di bombe ed attentati, capeggiata da Clemente Graziani.

Non c'è stato ancora lo scioglimento del gruppo, avvenuto nel '73. Graziani infatti può creare addirittura un'organizzazione con capi e sottocapi. E lo Massagrande si occupa di studenti, e Saracucci di organizzazioni paracadute, tanto per citare due nomi.

Ma le scissioni non sono finite. Non tutti infatti confluiscono nel gruppo ordinovista di Graziani. C'è un'altra cor-

rente ideologica, quella dei «mistici», gli eredi degli eroi vichinghi, Odino, Thor, deica a «rifondare» l'Avanguardia nazionale, piccolo gruppo creato nel '59 da Stefano Delle Chiaie e sciolto nel '62. Gli avanguardisti scelgono come terreno di lotta le università, e s'addentrano alacramente nei campi paracadute per acquisire il primato dei «più duri» rispetto agli stessi seguaci di Graziani.

Non è però una lotta vera e propria tra i due gruppi. Anzi. Nella destra non istituzionale c'è uno scambio di uomini e mezzi frequentissimo. Giannetini — l'uomo del Sid — è ordinovista ma anche dirigente di Avanguardia. Come pure navigano dal Fronte nazionale di Borghese alla Rosa dei Venti, a ON e AN personaggi come Amos Spiazzi, Sandro Saccucci.

Per lo Stato italiano, dopo le rivolte di Battipaglia, dell'Aquila, di Reggio Calabria, della strage di piazza Fontana, queste scissioni interne alla destra risultano ancora incomprensibili. Con la legge Scelba in ma-

no, che vieta la ricostituzione di partiti fascisti, i giudici s'arabattano a cercare nel marasma di sigle e gruppi quelli da sciogliere. Ecco così che il giudice Vittorio Occorsio (ucciso nel '76 da Ordine nuovo) punta la sua attenzione soprattutto sui «duri», ordinovisti e avanguardisti, definendo un semplice «centro studi» l'Ordine nuovo del professor Rauti.

Nel processo del '73 contro 42 neofascisti, tra i quali Graziani, la sentenza definisce l'attività di ON e AN un movimento denigratore della democrazia, basato sull'esaltazione dei principi, dei simboli e dei metodi del discolto partito fascista. Il governo è costretto ad intervenire. Su proposta dell'allora ministro degli Interni Taviani, Ordine nuovo e Avanguardia nazionale diventano clandestini.

E' la svolta. Soprattutto per questi due tronconi del neofascismo che non si dichiarano certo morti e sepolti. Anzi. Danno origine ad una miriade di gruppi e gruppetti sia legali che clandestini. In una prima fase, anno 1974, i residui delle vecchie organizzazioni faranno capo in comune ad un giornale chiamato «Anno zero». Non c'è il nome della tipografia, e la polizia conosce solo l'identità del direttore responsabile, Salvatore Francia, che esordisce con un editoriale annunciando la sua «dura condanna per la repressione antifascista nei confronti dei camerati».

Anno zero è la brutta copia di riviste neonaziste, «Nois ed Ordine nuovo», e il suo direttore parteciperà nel marzo del '74 ad un vertice insieme a Graziani, la moglie di Massagrande, la moglie di Amos Spiazzi e Carlo Fumagalli (capo del futuro, famigerato MAF). Da quell'incontro uscirà un programma politico ben preciso, riassunto in questi slogan: «terrorizzare con le bombe gli antifascisti, scatenare il terrore della strage».

E gli attentati non si fecero attendere, con una sigla nuova ma inconfondibile: «Ordine nuovo». Ma lo stesso Anno Zero, inizialmente testato di giornale diventa gruppo armato. E da Roma a Torino fanno spedizioni punitive ed organizzano campi paramilitari.

Possiamo datare qui, tra il '74 e il '75, il nuovo corso del terrorismo nero in Italia. Con lo scavalcare — possiamo dire — la Rosa dei Venti, di Spiazzi e Massagrande, alla «Perice» di Arzi, al MAF di Fumagalli, al SAM, al Fronte di azione rivoluzionaria, stroncato con l'arresto del capo, Mario Tuti, teorico dello straparadiso.

Nel marasma di gruppi, quello che oggi alla luce di più eventi — possiamo definire il più interessante è il famoso «Lotta popolare», diventato poi «Lotta di Popolo» e «Lotta studentesca». Tra i fondatori di queste tre organizzazioni che si sono succedute tra il '70 e il '76 c'è un personaggio già famoso ai tempi del nucleo originario di Ordine nuovo, ma mai balzato agli onori delle cronache. Si chiama Paolo Signorelli, ed ha guidato, nella nuova destra, la fase di un progetto definito da Freda «della rivoluzione totale». Con Freda ha elaborato una nuova «teoria» coalizzando giovani e giovanissimi (anche nelle scuole) dove ha insegnato intorno ad un progetto di alleanza tra gruppi del terrorismo fascista e brigatista. «Abbiamo un obiettivo comune — scriveva Freda — abbattere il Sistema».

Dalle ceneri di «Lotta popolare» e «Lotta studentesca» nascono così le «Comunità organiche di popolo», giornale teoretico chiamato «Costruiamo l'azione» e un gruppo dinamitario, il «Movimento rivoluzionario popolare». Per queste attività, Signorelli ed i suoi camerati riceveranno accuse su accuse, dal delitto alla strage.

Tutto ciò, mentre altri gruppi legati idealmente al «grande capo» millenario Stefano Delle Chiaie, prendono altre strade, quelle cosiddette «movimentiste». Dai vecchi avanguardisti, nasce così Terza Posizione. Ma sia dall'uno che dall'altro «troncone» della nuova destra, giovani e spietati killer usciranno per diventare «giustizieri»: così sono nati i NAR.

il partito

- OGGI**
- ASSEMBLEE: VILLANOVA alle 10 (Caffini); NUOVA ALESSANDRIANA alle 10 (Panatta); DONNA OLIMPIA alle 10 (De Negri); MONTECOMPATRI alle 10 (Vestri).
 - CONFERENZE DI ZONA: PRATI si chiude oggi la conferenza di zona, i lavori avranno inizio alle ore 9 a Troncale (Frosini).
 - CONGRESSI: SAN GIOVANNI con la compagna Franca Prisco della CCC; PORTO FLUVIALE (Fredda); MONTEVERDE NUOVO (Fredda); MANZIANA (Fregosi); VILLALBA (Gautrullo); MONTEROTONDO CENTRO (Napoleto); MARINO (Cattaneo); ITALIA (Speranza); OSTIA AZZORRE (Bertini); VELLETRI LAUTIZI (Cervi); NOMETANO (Falorni); CERVELLARI CENTRO (Miccucci); SAN PAOLO (W. Veltroni); ARDEATINA (Trombadori); OSTIA ANTICA (Arata); AURELIA (G. Mancini); CENTOCELLE ACERI (L. Berti); IACP PRIMA PORTA (Bazzoni); COLONNA (Agostini); SANTOESTE alle 17 (Mazzarini); MONTEPORZIO (Piccoli); CE-LIO (Mammucari); RPA GRANDE (Cipriani); PAVONA DI ALBANO (Rohi); SANTA MARINELLA (Minnocci); TORRITA TIBERINA (Frosini); BAGNI BISCHI; PALMAROLA (Fiasco); CRISTIANO MANGINI (G. Berti); VERMICINO (Borini); NUOVA GORDIANI (Sper); COCCIANO (Magni); CIAMPINO GRAMSCI (Monacchi); CASALI DI MENTANA (Baccolini); TESTACCIO (Storici).
 - DOMANI**
 - Alle 9 in federazione riavvio per la costituzione del gruppo di lavoro per la pace (Tomb-Napolitano).
- GRUPPO PROVINCIALE** alle 8,30 riunione in sede.
- ASSEMBLEE**: TORREVECCHIA alle 18 (Berti); TOR DE' SCHIARI alle 18 (Vestri); PETRALATA alle 15 (Speranza); FIASCO; MONTEROTONDO DI VITTORIO alle 19,30 (Severini).
- COMITATI DI ZONA**: TUSCOLANA alle 17,30 a Cinecittà attivo in preparazione manifestazione del 20 (Speranza).
- CONGRESSI ATAC SUO** alle 17 a N. GORDIANI con il compagno Sandro Minetti segretario della federazione e membro del CC; MACCAO alle 17,30 (Mangia); ACOTRA CASALINO alle 18,30 (Bertini); CELLULA ANSA alle 20 presso l'ade sindacale Ansa (Benvenuti); CELLULA SOGGIA alle 16 a Osterve (Pisante); SINGMA TAU alle 17 a Pomezia.
- ELEZIONI SCOLASTICHE**: per comunicazioni e informazioni telefonare in Federazione ai numeri: 49.28.29 e 48.23.98.
- FGCI**
- Si conclude oggi alla Casa del Popolo di Pietralata la Conferenza di organizzazione della ZONA TIBURTINA. Conclude il compagno Maurizio Santini segretario della FGCI romana: TOR DE' CENGI ore 8,30 Conferenza di organizzazione del circolo (Frosini).
- OGGI**
- FROSINONE**. Congressi: TRIVIGLIANO alle 9,30 (Luffarini); CECCANO alle 9 (Mazzoni); FRUGGI alle 9 (Speranza); VALLEROTONDA alle 9 (Vocci).
- LATINA**. Congressi: CORI Gramsci alle 9 (Luberti); LATINA Togliatti alle 9 (Rocca); S. FELICE CIRCEO alle 9 (Vona); SEZZE SCALO alle 9 (Frosini); LATINA Borsari alle 9 (De Negri); SPERLONCA alle 18 (Assesano) nella casa e sul servizio di Anselmi, Di Marzio, Pomezia.
- DOMANI**
- È convocato per domani, alle 18,30 c/o il Comitato Regionale il gruppo di Formazione professionale (Mazzoni).
- Lutto**
- È scomparsa ieri Teresa Mastato. Alla figlia Mirella e al compagno Bruno Casciotti, nostro collega di lavoro, le condoglianze dei compagni della Gate e dell'Unità.

SPECIALE OFFERTA IRRIPIETIBILE

Hi-Fi in auto

PHILIPS

AC 081 Riproduttore stereo di cassette con autoreverse, tasto per cambiamento direzione nastro, avvolgimento, riavvolgimento rapido, selettore, nastri al ferro al cromo e metal, DOLBY

AP 191 Amplificatore stereo di controllo, controllo separato per alti e bassi, controllo bilanciamento e dissolvenza, loudness, attenuazione, comando cambiamento direzione nastro su riproduttore di cassette AC 081

£ 119.000 IVA COMPRESA

IN VENDITA SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI VENDITA

eldo

ROMA
Via R. Malatesta, 247 - 249
Viale Libia, 42
Via Tiburtina, 479 - 489
Viale G. Marconi, 154 - 156
Viale Furio Camillo, 56

CENTENARIO

1882 **pantanello** 1981

La «Pantanello», nome di prestigio dell'industria alimentare romana, nasce cento anni fa nello stabilimento di Via dei Cerchi, nel centro storico di Roma. Nei primi anni del '900 si trasferisce a Porta Maggiore, negli impianti che verranno danneggiati dagli eventi bellici e quindi ricostruiti.

Negli anni settanta, per la crescente difficoltà di gestire una grossa industria in una zona ormai congestionata dal traffico, lo stabilimento di Porta Maggiore cessa le attività, che verranno riprese nei nuovi impianti di Pomezia.

Ed è Pomezia che, superato l'handicap del trasferimento e trovata una sede ideale, la «Pantanello» festeggia il suo centenario con la spiana ripresa del Pastificio.

Recentemente, poi, un gruppo industriale cui fanno capo importanti aziende laziali del settore ha rilevato lo stabilimento di Pomezia, dando ulteriore nuovo impulso alla produzione e migliorandone la qualità, così da rinnovare l'antico lustro di questa marca così cara alla tradizione gastronomica dei romani.

La prima ragione della bontà «Pantanello» sta nella ottima qualità della materia prima impiegata.

Trattandosi della pasta, appunto, nell'impiego di buoni «semolini» ricavati dalla macinazione di grano duro.

Ma il vero «segreto», ciò che ha reso famosa per oltre un secolo la pasta «Pantanello», è il mantenimento, resistendo a facili speculazioni economiche, di metodi tradizionali di essiccazione.

L'alta qualità della materia prima utilizzata, unitamente ad una essiccazione a basse temperature permette alla «Pantanello» di produrre una pasta genuina, fragrante, che non scuoce e che conserva intatte le proprietà nutritive.

Queste indubbie merito dei principi cui si ispira la politica industriale e commerciale della «Pantanello» è anche, chio più chio meno, il nostro piacere.

rosati

Ritratto di una A112

fotografia una A112, tua o di un tuo amico, nell'ambiente che preferisci; puoi partecipare al

concorso Ritratto di una A112
i premi:

- 1° Macchina fotografica CANON Ai con 1.8
- 2° Proiettore per diapositive ZEISS IKON PERKEO 250 AF
- 3° Lampadatore elettronico METZ 45 TC 1
- 4° Caschetto CULMANN 2911 del 5° al 20° Borsa sportiva personalizzata Rosati Lancia

informazioni e scheda di partecipazione a: **viale Mazzini 5** ☎ 364841
viale Mazzini 160 ☎ 784251
viale Mazzini 7794 ☎ 3375042
prodotti della manifattura 30 0540434

rosati LANCIA

Per il trentennale della fondazione della Ditta

BALDUCCI CADEAUX

interessanti e vantaggiose offerte di ARTICOLI DA REGALO e ARGENTERIA

via D. Cefali 25 - via F. Averro 5 - via I. Giorgi 54

PATEK PHILIPPE
GENEVE

Nautilus

Modello a quarzo per signora Impermeabile. Calendario. Extra-panch. Anti-urto. In acciaio, oro, giallo 18 Kt. o bicolore. Anche con brillanti.

CLIMO
GIOIELLERIA-ARGENTERIA
ROMA VIA FRATTINA, 146 TEL. 6793466
OFFERTE NATALIZIE

AUTOZETA
CONCESSIONARIA

INNOCENTI

ECCEZIONALE CAMPAGNA SCONTI SU MINI N° SERIE ANCHE CON PAGAMENTO RATEALE MINIMO ANTICIPO - RESIDUO FINO A 42 MESI

Via Marco Polo, 47 - tel. 571214 - ROMA (C.so Venezia 500) Via Anastasio N° 315 - Tel. 633673 - ROMA (Prati)